

DOPO LA RIFORMA. I sindacati degli insegnanti sono in allerta

Rischio impennata per le supplenze Scuole in allarme

Quest'anno si profila un effetto collaterale della legge
I docenti che hanno accettato l'assunzione in ruolo
in "fase B" rimandano di 12 mesi il trasferimento

Anna Madron

Doveva essere una scuola senza supplenti, rischia di essere una scuola invasa dai supplenti. La possibilità che i docenti che hanno presentato domanda di assunzione attraverso la fase "B" possano rimanere nella provincia dove hanno lavorato fino al 30 giugno facendo così slittare di un anno il trasferimento nella nuova sede potrebbe capovolgere il risultato che la riforma mirava ad ottenere. Ma sono molte le questioni che stanno agitando il mondo della scuola, dalle assunzioni scaglionate in quattro fasi ai ricorsi degli abilitati che hanno sborsato migliaia di euro per specializzarsi nei corsi promossi dalle università ma che di fatto sono esclusi dal piano straordinario di reclutamento. E ancora le reggenze che per alcuni istituti cittadini non sono ancora state definite e il blocco delle assunzioni del personale Ata.

SUPPLENZE. L'addio alle sup-

plenze rimarrebbe sulla carta. «Sarà così - fa notare Renata Veronese, segretaria provinciale della **Gilda** insegnanti - il prossimo anno scolastico i posti di ruolo saranno coperti dai supplenti che verranno nominati in sostituzione di chi ha accettato il ruolo in fase B ma ha scelto di rimanere vicino a casa, rimandando il trasferimento di un anno, come previsto dal regolamento». Un meccanismo che per alcune classi di concorso si moltiplicherà a dismisura, vedi il sostegno dove i posti "restituiti" al Ministero per esaurimento di graduatorie hanno superato in Veneto quota mille (oltre 300 a Vicenza), con il risultato che quel migliaio di posti verranno assegnati a precari di altre regioni che avranno preso parte alla fase B e che a settembre una volta ottenuto il contratto a tempo indeterminato potrebbero decidere di non fare la valigia.

ASSUNZIONI. «Il governo ha scelto una strada che scontenta

e crea disagi. Sulle assunzioni avevamo proposto una tempistica più morbida, un piano triennale che tenesse conto dei diritti acquisiti dai precari di seconda e terza fascia che da anni erano in attesa di stabilizzazione - sottolinea Tina Cupani, segretaria regionale Cisl scuola -. Con questo sistema entreranno in ruolo docenti che non hanno lavorato neanche un giorno e resteranno a casa persone che insegnano da anni».

PERSONALE ATA. Una circolare della Pubblica amministrazione ha seminato il caos tra il personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola. Nella nota si chiede in sostanza di non procedere alla nomina in ruolo degli Ata in attesa di capire la destinazione del personale che lavora nelle Province il cui destino è ancora incerto. L'ipotesi è che gli impiegati degli uffici provinciali possano essere assorbiti nelle segreterie delle scuole in qualità di Dsga, direttori amministrativi, applicati e perfino collaboratori.

RICORSI. Come se il meccanismo delle assunzioni non fosse abbastanza complicato, ad ostacolare le operazioni ministeriali arrivano anche i ricorsi degli insegnanti elementari che si sono diplomati nel 2001 e non hanno avuto la possibilità di entrare nelle Gae, le graduatorie ad esaurimento. In ballo ci sono centinaia di diplomati magistrali e abilitati Pas che ricorrono alle vie legali per vedere riconosciuta l'assunzione, diversamente per questi lavoratori l'unica possibilità di entrare in ruolo sarà legata al concorso.

REGGENZE. Sono 33 le sedi attualmente a reggenza in provincia, dove però ci sono ancora istituti "scoperti", in attesa cioè che l'Usr comunichi i nominativi dei presidi che li dirigeranno a scavalco. Si tratta di dirigenti già titolari di sede che andranno a tenere le redini di un'altra scuola. Tra le scuole da assegnare: il Lampertico, il Montagna e il Fusinieri per le superiori, mentre la lista dei comprensivi include l'1, 8, 9 e 11. •

**Una circolare
ministeriale
sul blocco delle
assunzioni per
il personale Ata
semina il caos**

Autunno caldo

In agenda proteste e flash mob



Insegnanti in piazza Duomo

Sarà un autunno caldo, con i sindacati Cgil Cisl Uil Snals e **Gilda** che hanno già messo a punto il calendario della protesta e del dissenso.

Dal primo settembre sono previste varie manifestazioni davanti all'Ufficio scolastico regionale, a seguire la protesta si sposterà a livello locale con cortei e flash mob in diversi punti della città.

Sono decisi a farsi sentire anche gli studenti che il 9 settembre organizzeranno un corteo per promuovere un referendum abrogativo della legge sulla Buona Scuola, mentre il 23 settembre è la data scelta per la notte bianca della scuola, una manifestazione che prevede tra l'altro l'occupazione pomeridiana degli istituti dove verranno illustrati e discussi gli articoli della legge di riforma e soprattutto gli aspetti giudicati più problematici. **AN.MA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Clima surriscaldato per l'inizio del nuovo anno scolastico

strategie

Rischio imminente per lesupplenze Scuole in allarme

Il rischio è la carenza di docenti, in particolare per le supplenze. Le scuole sono in allarme per la possibilità di dover affrontare l'anno scolastico con un numero insufficiente di docenti. Le supplenze sono in allarme per la possibilità di dover affrontare l'anno scolastico con un numero insufficiente di docenti.

RICERCA per la Sede di Vicenza

SALES ACCOUNT

CERCHIAMO: Conoscenza di lingue straniere, esperienza di lavoro in ambiente commerciale, non necessariamente di commercio al dettaglio.

OFFERIAMO: Ambiente lavorativo dinamico e stimolante, opportunità di crescita professionale, piano di sviluppo a lungo termine, contratto a tempo pieno.

039 24000000